

ceterorum, cuius modi de ipso iure civili hesterno die Crassus componi posse dicebat: ut genera rerum primum exponerentur, in quo vitium est, si genus ullum praetermittitur; deinde singulorum partes generum, in quo et deesse aliquam partem et superare mendosum est; tum verborum omnium definitiones in quibus neque abesse quicquam decet neque redundare. sed hoc si in iure civili, si etiam in parvis aut mediocribus rebus doctiores adsequi possunt, non idem sentio tanta hac in re tamque immensa posse fieri. sin autem qui arbitrantur, deducendi sunt ad eos qui haec docent: omnia iam explicata et perpolitata adsequuntur; sunt enim innumerabiles de his rebus libri neque abditii neque obscure. sed videant quid velint, ad ludendumne an ad pugnandum arma sint sumpturi. aliud enim pugna et acies, aliud ludus campusque noster desiderat. ac tamen ars ipsa ludicra armorum et gladiatorum et militi prodest aliquid; sed animus acer et praesens et acutus idem atque versutus invictos viros efficit [non difficilior arte coniuncta].

85 Quare ego tibi oratorem sic iam institutum, si potuero, ut quid efficere possit ante perspiciam. sit enim mihi tinctus litteris, audierit aliquid, legerit, ista ipsa praecepta acceperit; temptabo quid deceat, quid voce, quid viribus, quid spiritu, quid lingua efficere possit. si intellegam posse ad summos pervenire, non solum hortabor ut elaboret, sed etiam, si vir quoque bonus mihi videbitur esse, obsecrabo. tantum ego in eccellente oratore et eodem bono viro pono esse ornamenta universae civitatis. sin

ceva ieri Crasso per il diritto civile: cioè, esporre in primo luogo i generi (e l'ometterne uno solo costituisce un errore), in secondo luogo le specie di ciascun genere (e sia un loro difetto sia un loro eccesso è erroneo) e, infine, la definizione di ogni termine, nella quale nulla deve mancare né sovrabbondare.

FONDAMENTALI SONO LE DOTI NATURALI

Se degli uomini di una certa cultura possono farlo per il diritto civile, o per discipline di importanza scarsa e modesta, non penso che ciò si possa fare per una materia così importante e vasta come l'oratoria. Comunque, se qualcuno non è d'accordo, vada dai maestri che insegnano questi precetti: troverà tutto già spiegato e illustrato; su questi argomenti vi sono infatti innumerevoli libri, non difficili da trovare e non difficili da capire. Ma pensi bene a ciò che desidera: se ha intenzione cioè di prendere le armi per esercitarsi o per combattere. Altro richiede il combattimento in campo aperto, altro l'esercizio nel Campo marzio. La scherma di per sé è bensì di qualche giovamento sia al gladiatore sia al soldato: ma sono ardimento, risolutezza, acume d'ingegno e scaltrezza a rendere gli uomini invincibili. Perciò ora io ti plasmerò, se mi sarà possibile, un oratore e ne esaminerò prima le capacità: voglio che abbia una qualche conoscenza di letteratura, che abbia ascoltato qualche maestro, che abbia letto qualcosa, che abbia appreso i precetti retorici. Saggerò che cosa gli si addica, che cosa sia in grado di fare con la voce, con la resistenza fisica, il respiro, la lingua. Se capirò che può raggiungere il livello dei massimi oratori, non solo lo incoraggerò ad applicarsi, ma lo scongiurerò a farlo, se mi sembrerà anche un uomo onesto: tanto lustro sono convinto conferisca all'intera comunità un oratore eccellente che sia al tempo stesso un uomo onesto. Se ricaverò invece l'impressione che egli, nonostante ogni sforzo, sia

Dello stesso autore in **BUR**
Rizzoli

L'amicizia

Bruto

La casa

Le Catilinarie

Difesa di Cluenzio

Difesa di Marco Celio

I doveri

Due scandali politici

Il fato

Le Filippiche

Lettere

Lettere ai familiari

La natura divina

Orazioni cesariane

Paradossi degli stoici

Il poeta Archia

Il processo di Verre

La repubblica

Tuscolane

La vecchiezza

Marco Tullio Cicerone

DELL'ORATORE

Con un saggio introduttivo di Emanuele Narducci

Testo latino a fronte

BUR classici greci e latini
Rizzoli